

Santo Natale 2006



IL PONTE

Responsabile: don Marco Cristofori
via san Savino, 6 40128 Bologna
telefono e fax: 051702002

Sito Internet <http://www.eur.it/parrocchiasansavinocorticella>
E-mail: pssc@eur.it

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore ...

Alle soglie dell'Avvento faccio mio questo augurio e questa speranza che san Paolo rivolge ai Tessalonicesi e che la liturgia ci propone come prima lettura nella prima domenica di Avvento.

Comincia un tempo di intensa preghiera, un tempo di veglia nella notte tesa a custodire e far crescere la speranza di veder sorgere nella nostra vita il Sole vero che illumina ogni uomo.

Avrei desiderato vivere questo periodo con voi e giungere al Natale insieme ma le difficoltà legate alla mia salute mi costringono ad allontanarmi per sottopormi a delle cure.

Questo non toglie che camminerò con voi verso la stalla di Betlemme col cuore e la preghiera, nella comunione dei santi che non delude il nostro bisogno di sentirci vicini. Gesù nasce povero e piccolo e contemplarlo così debole nella greppia ci conforta e ci scalda immensamente il cuore, consola la nostra umanità e allevia il peso di ogni fatica.

Nel mio animo ora c'è una grande gratitudine per tutti voi, per avermi accolto e custodito e per aver condiviso e sostenuto la mia debolezza in questi mesi.

Un grazie grande va in particolare a don Lorenzo che mi ha accolto fraternamente al mio arrivo e accompagnato per una parte del mio cammino di parroco .

Vi lascio in "mani sante", e questa è una grazia immensa che mi fa lodare il Signore ad ogni istante.

Durante la mia assenza si prenderà cura della Comunità don Giovanni Nicolini, che con umiltà e carità mirabile ha assunto le vesti del buon samaritano e, senza esitazioni, nonostante le difficoltà oggettive per il carico di impegni che già deve portare, si è reso disponibile ad aiutarmi e a custodirvi nel Signore.

Non potevo affidarvi a mani migliori perché muovono da un cuore che continuamente "cresce e abbonda nell'amore verso tutti" in una umiltà straordinaria.



Il Signore vi benedica e vi custodisca sempre.

Il vostro parroco

don Marco

Don Lorenzo

Con grande gioia ringrazio Dio per quanto mi ha concesso di fare qui a Corticella.



Con grande gioia ringrazio i corticellesi per quanto ho vissuto, sperimentato e amato. Davvero mi siete entrati tutti nel cuore e penso proprio che non ne uscirete mai più. Chi incontra veramente il Signore non rimane come prima. Ed io, dopo averlo incontrato in fabbrica appena

diplomato (per 5 anni), dopo averlo nuovamente incontrato nel periodo di formazione sacerdotale in seminario (per 5 anni), posso dire oggi che nuovamente Egli mi ha atteso e incontrato nel mio primo servizio pastorale qui nella parrocchia dei ss. Savino e Silvestro in mezzo a voi (per 5 anni). Certo, dentro di me sento il distacco e il dispiacere in tutta la sua forza; nella mia memoria ci sono più volti di persone che “teologia”, ve ne sarete accorti. Comunque, com'è vero che mi attendevo un trasferimento, è vero anche che non sono “finito” poi tanto lontano. Questo, penso, ci darà modo di incontrarci ancora. Qualche “rimpatriata” ogni tanto mi sarà concessa. Come sarà dove andrò? Cosa dovrò fare? Con chi? Per ora queste domande non mi interpellano: vedrò quando sarò là. Un'unica certezza: Cristo mi attende là per incontrarmi, affinché io possa servirlo nella liturgia e farlo conoscere presente e vivo nei fratelli, nei momenti di difficoltà, nella vita quotidiana, nei momenti di gioia e nei momenti di dolore, nelle fatiche e nelle sofferenze. Non sentiamoci lontano.

Com'è vero che Cristo stesso mi ha spinto ad incontrarvi e io lo riconosco presente in ogni “incontro”, così la fede in Gesù ancora una volta ci accomunerà e ci farà sentire tutti quanti parte di un'immensa famiglia, che è la famiglia dei “figli di Dio”, dove sempre dovrebbe esserci un'autentica solidarietà e un vivo desiderio di condivisione, soprattutto per chi è più nel bisogno. Per questo vi lascio con un caro saluto nel Signore e un affettuoso abbraccio a tutti quanti.

CIAO !

don Lorenzo

I giovani ringraziano don Lorenzo

Caro don Lorenzo,
é passata ormai qualche settimana dalla festa che tutta la Comunità ha organizzato per salutarti. Ti scriviamo questa lettera per ricordare alcuni bei momenti trascorsi insieme e per ringraziarti ancora di aver camminato con noi, lasciando un segno indelebile nel nostro cuore.

Come dimenticare le risate e i momenti di preghiera di quel Capodanno del 2002 quando, assieme a Sr. Silvia, ci hai portato in quel di Gera Lario dove il freddo faceva da padrone di casa! Ti ricorderemo in sella alla tua bicicletta quando te ne andavi fischiando per le vie di Corticella e arrivavi in Oratorio dove salutavi tutti i giovani, anche i nuovi arrivati. Ricorderemo le tue strette di mano, i tuoi abbracci, i tuoi “come stai?” e soprattutto le mangiate. Già perché a te piace ridere e unire i giovani davanti ad un buon piatto di pasta.

Ti auguriamo di camminare sulle strade dei giovani in maniera semplice, umile e generosa come hai fatto con noi e di far conoscere Gesù a tutte le persone che incontrerai sulla tua strada.

Ciao Don Lorenzo e ricordati che siamo sempre disposti a fare una mangiata insieme ... magari assieme ai tuoi nuovi giovani.

I tuoi giovani di Corticella



“Se uno è in Cristo è creatura nuova”

(2Cor. 5, 14 - 17)

È questo il tema del Congresso Eucaristico Diocesano che quest'anno il nostro Arcivescovo ci ha consegnato perché a tutti i livelli della Comunità se ne faccia motivo di riflessione, di preghiera e di lavoro pastorale. Anche i nostri Centri d'Ascolto, nel loro piccolo, si sono rifatti a questo tema prendendo ad esempio alcuni personaggi della Scrittura che ci hanno testimoniato con le vicende della loro vita che, se uno incontra Cristo, diventa una creatura nuova. Ma perché questo tema? Perché in un mondo come il

nostro, dominato dall'edonismo e dal relativismo che umiliano la persona umana togliendole tutta la sua dignità e bellezza, è più che mai urgente che i cristiani riacquistino piena consapevolezza della propria identità e ritrovino il coraggio di testimoniare la 'novità' del Cristo risorto, da cui è scaturita la ri-generazione e il rinnovamento dell'uomo. Nel discorso pronunciato il 19 ottobre al 4° Convegno Ecclesiale Nazionale tenutosi a Verona, Benedetto XVI parlava della Risurrezione come della "più grande 'mutazione' mai accaduta, il 'salto' decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso, che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia, l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio alla fine dei tempi".

E' chiaro però che ciò che conta non è sapere semplicemente che Gesù è risorto ma che è possibile "essere in Lui", vivere di Lui e per Lui.

"Soprattutto nel mistero dell'Eucaristia", ha scritto Giovanni Paolo II, "possiamo vivere in pienezza questo rapporto con Cristo: qui Egli si fa presente in mezzo a noi, si dona sempre di nuovo, diventa nostro, affinché noi diventiamo suoi e impariamo il suo amore".

L'Eucaristia ci mostra allora come non sia possibile per un cristiano rinnovarsi, diventare 'creatura nuova', se



Cristo non diventa fondamento e radice di tutta la vita. Senza Cristo la nostra vita perde di verità e di senso e rischiamo di vivere una vita falsa, di non realizzare la nostra umanità. L'uomo di oggi ha perduto la misura alta della propria umanità e non è più capace di

comprendere il senso vero della sua vita.

L'Eucaristia è la chiave che ci fa capire che non siamo figli del caso, che la nostra vita non è solo una corsa insensata verso la morte ma che c'è un mistero d'amore che ci sostiene: il dono che Gesù ha fatto di sé per la nostra salvezza.

In questo cammino di preparazione al Congresso Eucaristico siamo chiamati a riscoprire la persona di Gesù Cristo perché penetri nell'intimo delle nostre vite e le trasformi con la spinta del suo amore urgente, ardente e totale.

40 anni di Casa della Carità a Corticella: parrocchia, vocazioni, tanta gente

Quarant'anni fa, il 4 ottobre 1966, il cardinale Giacomo Lercaro inaugurava la casa della Carità alla



presenza di sei suore Carmelitane Minori, suor Gemma in testa. "Quando andrete a fare la spesa" disse il cardinale nella sua omelia, "comperate qualcosa in più e portatelo qua!". L'affidamento di questo tabernacolo ai parrocchiani, oltre che alle suore, fu così

espresso da parte del Vescovo, fin da subito.

In quegli anni era parroco di Corticella don Giuseppe Nozzi il quale, esponendosi talvolta anche di persona perché le cose potessero funzionare, ha fatto sì che la Casa della Carità entrasse pian piano nella vita della Comunità parrocchiale nel modo in cui il fondatore, don Mario Prandi, l'aveva pensata, cioè come "un seme". In questi quarant'anni quel seme è germogliato e ha portato tanti frutti, grazie anche alla presenza di ospiti eccezionali quali la Carla Pellegrini, Roberto Matteucci, Ivan Vecchi e altri ancora che, con la loro umanità, hanno arricchito la vita della casa, tanto che molte persone sono state cambiate dall'incontro con loro.

Molte coppie e famiglie si sono formate dall'esperienza di servizio qui svolta e diverse vocazioni alla vita religiosa o sacerdotale sono scaturite dall'incontro con gli ospiti, nella preghiera e nella condivisione.

Come una volta servivano alla Casa don Giovanni Nicolini e don Santino Corsi, così anche oggi passano seminaristi e diaconi a "sporcarsi le mani (è il caso di dire) coi poveri". Ricordiamo volentieri i periodi in cui la Casa era frequentata da Mons. Benito Cocchi, l'attuale Vescovo di Modena, il quale veniva in autobus alla mattina per alzare gli ospiti.

Poi l'amicizia del Vescovo ausiliare di allora, Mario Cé, ora Patriarca di Venezia, che si adoperò per l'apertura della seconda Casa della Carità bolognese a Borgo Panigale. Talvolta, anche don Dossetti veniva a trovare suor Gemma e si fermavano a tavola a chiacchierare. E come dimenticare la visita, nel 1987, di Madre Teresa di Calcutta, che volle fare tappa alla Casa per testimoniare l'amicizia esistente tra lei e don Mario



Prandi e la comunione d'intenti nella cura amorevole dei più poveri e bisognosi.

Ripercorrendo le diverse tappe, vengono alla mente anche gli anni trascorsi in estate a Monteveglio e poi, ultimamente, a Pianaccio, le tante facce e le tante storie che si sono incrociate e le belle trame che Dio ha costruito nel tempo per ognuno: per i collaboratori, per gli ospiti, le suore, e per tutti quanti hanno avuto modo di conoscere questa famiglia allargata, singolare e sempre aperta a tutti.

Possiamo dire che il nutrimento ricevuto dai tre pani, della Parola, dell'Eucaristia e dei Poveri, ha fatto veramente della casa un "tabernacolo che genera grazia". Anche se l'anniversario dell'apertura della casa è il 4 ottobre, si è scelto di far festa, come ogni anno, nel giorno dell'Ascensione del Signore a cui è dedicata. Così, il 27 maggio, dopo settimane di intensi preparativi, ci siamo ritrovati in tanti attorno al palco predisposto per la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Carlo Caffarra e concelebrata da don Mario, don Giuseppe, don Romano Zanni e numerosi altri sacerdoti.

Erano presenti anche la Madre superiora delle Carmelitane minori, suor Augusta, e molte delle suore che in questi anni sono passate da Corticella e delle quali conserviamo tanti bei ricordi.

Ma, come hanno sottolineato nelle loro omelie anche il Cardinale e don Romano, è grazie a don Giuseppe che



la Casa è stata aperta. Ci sono voluti tanto coraggio e tanta fede, e per questo non finiremo mai di essergli grati.

Un grande augurio e un grande grazie anche a don Mario per i quindici anni di feconda pastorale a Corticella e alla Casa della Carità e a don Marco che ha da poco iniziato il suo ministero tra noi.

Grazie al "sì" di tante persone, abbiamo avuto in dono la Casa della Carità. Deo gratias!!

Antonio, Leandro, Alessandro

Notizie dall'Oratorio

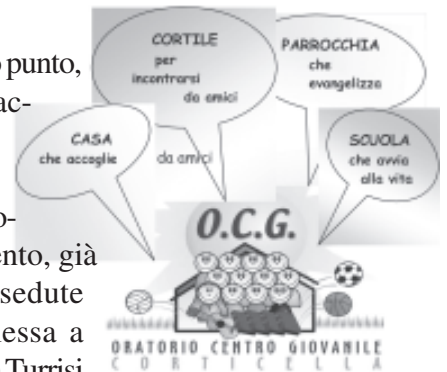
Con il mese di Settembre sono partite a pieno ritmo le attività dell'Oratorio, "sconvolte" nella loro ordinarietà da due avvenimenti importanti e cioè la Sagra (che, come tutti sanno, si svolge prevalentemente negli spazi dell'Oratorio) e l'arrivo del nostro nuovo parroco don Marco Cristofori.

Sr. Olga, concreta come sempre nel suo essere direttrice della casa, non ha comunque perso tempo e già nel mese di ottobre ha convocato il Consiglio Oratoriano, che, in tale occasione, ha dato con gioia il "Benvenuto" al nuovo parroco. L'attenzione si è poi rivolta ai due argomenti più importanti dell'O.D.G: il nuovo "**Regolamento d'Oratorio**" e la programmazione del mese di don Bosco 2007.

Rispetto al primo punto, il Consiglio ha accolto con grande interesse e favore la nuova versione del regolamento, già discussa nelle sedute precedenti e messa a punto da sr. Silvia Turrisi e da Marco Badiali.

Il nuovo regolamento ha l'importante funzione di raccontare in modo chiaro e semplice lo stile di vita che l'Oratorio propone a tutti (ragazzi e genitori) per poter continuare ad essere un ambiente educativo attento alla crescita e all'educazione dei piccoli, dei giovani, ma anche degli adulti.

Il regolamento diventa così un punto di riferimento comune, per facilitare il dialogo tra giovani e adulti, ma soprattutto per esprimere con chiarezza la bellezza del dono che la Comunità di Corticella ha ricevuto per l'educazione dei giovani del nostro territorio.



Nel mese di dicembre verranno realizzate diverse iniziative di presentazione, cui tutta la Comunità parrocchiale sarà chiamata a partecipare.

Così come ormai da tanti anni, la prima seduta del Consiglio ha avviato la programmazione delle iniziative del mese di gennaio, tradizionalmente dedicato a don Bosco.

È stato deciso il tema: "Perché abbiamo vita e vita in abbondanza" (tratto dalle linee pastorali delle F.M.A. per la missione educativa) ed è stato dato il mandato ad una piccola commissione di organizzare le diverse attività.

Tra le principali attività, ormai consolidate negli anni ricordiamo: la festa della scuola materna con l'arrivo dei Magi, il cineforum per giovani e famiglie, gli incontri formativi per le famiglie e per i gruppi delle medie, lo spettacolo teatrale e ovviamente l'evento clou: la domenica 28 gennaio con la S.Messa solenne, il pranzo comunitario e la prima edizione dell' "All Star Game PGS", organizzato dalla polisportiva, ma che coinvolgerà giovani e meno giovani, sportivi e non.

Il programma definitivo, con tutte le informazioni dettagliate, uscirà intorno alla metà del mese di dicembre. Venite e vedrete, cammineremo insieme facendo festa.

Massimo

Un'estate in missione.

Non ci siamo sentiti né santi né eroi, quando siamo partiti per Mpanda in Tanzania per un'esperienza missionaria di tre settimane, dal 17 luglio all'8 agosto.



Sul posto ci ha fatto da guida il vescovo Kikoti che ci ha fatto

visitare cinque delle diciotto parrocchie della diocesi dove ha avviato la costruzione di dispensari necessari per curare i tanti mali che affliggono questi nostri fratelli. La povertà è grandissima, eppure questi fratelli sono sempre sorridenti, pieni di gioia di vivere e di speranza. Inutile dire come questo abbia rappresentato per noi una grande lezione di vita.

Durante il nostro viaggio l'ostacolo principale è stato quello della lingua ma, quando ci siamo ritrovati insieme a Messa, ci siamo sentiti in perfetta comunione e abbiamo sperimentato che davvero è il Signore che ci rende fratelli. Scambiarsi il segno di pace, mangiare alla stessa mensa, pregare adorando, abbracciarsi all'uscir-

ta dalla chiesa, sono stati gesti carichi di significato più di mille parole.



Il prossimo anno, nel mese di luglio, il vescovo Kikoti ci farà di nuovo visita. Nell'attesa vogliamo pregare per lui perché il Signore lo sostenga nella realizzazione

dei suoi progetti e ci impegnamo a contribuire con le nostre offerte alla realizzazione del dispensario di Uruira di cui ci siamo fatti carico come Comunità parrocchiale.

Non importa quanto si dà. L'importante è farlo con il cuore, nella consapevolezza che il poco di tanti può trasformarsi in aiuto concreto per questi fratelli così poveri eppure così sereni.

Annamaria

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sull'esperienza missionaria che ho vissuto quest'estate insieme a un gruppo di ragazzi che volevano vivere un'esperienza di servizio ... ma non è facile descrivere le suggestioni, i colori, gli odori, i sapori del Camerun, il paese africano che abbiamo visitato. Direi che non ci provo nemmeno perché chi ha la fortuna di vivere un'esperienza intensa come la mia trova difficile mettere per iscritto ciò che batte ancora nel suo cuore ...

Posso però dire che il Signore ci ha permesso di incontrare persone che ci hanno aiutato a conoscere meglio la realtà camerunese e ci hanno dato una mano



a sfatare molti miti e luoghi comuni che non corrispondono in alcun modo alla realtà.

Ma soprattutto abbiamo imparato da 'père Joseph', il direttore della casa dove abbiamo alloggiato, la filosofia del "pas de problem" (nessun problema!). Padre Joseph è un sacerdote salesiano congolese che ha avuto una vita intensa e ci ha raccontato di aver imparato da suo padre che ogni evento è nelle mani del Signore, il quale

vuole solo il nostro bene e perciò niente può toglierci la serenità e la certezza di essere amati.

Quindi "pas de problem", anche se vi garantisco che di problemi padre Joseph ne ha avuti e ne ha davvero tanti, ma non si lascia travolgere, anzi comunica serenità e pace a chiunque lo avvicini.

Penso di aver concluso ma se avete voglia di sapere altro ... cercatemi e vi racconterò.

M'bolo! (ciao in ewondo, dialetto parlato a Ebolowa sud Cameroun).

Sr. Bea

PROMEMORIA

Giorni feriali:

ore 6,45: santa Messa

ore 18,30: preghiera della sera (Vespri e Comunione)

martedì, ore 21 - 23: Adorazione Eucaristica

giovedì, ore 18,30 : santa Messa della Comunità

sabato, ore 16 - 17: confessioni

ore 17,30: canto dei secondi Vespri

Giorni festivi:

Sante Messe: ore 7,30 - 9,30 - 11,15

ore 15: Adorazione Eucaristica con il canto dei secondi Vespri

Aprile - Novembre

Sono stati battezzati

Stefano Fabbri

Margelli Matteo

Tamburini Davide

Vanna Francesca

Quinto Kirsten Jhana

Di Giacomo Giovanni

Di Mari Matteo

Simoni Edoardo

Ghedini Giacomo

Venturelli Carlotta

Fiorini Nicolò

Sgarzi Marco

Bazzani Giordano

Azambuja Manuel Diego

De Pasquale Andrea

Rossi Martina

Vitali Anna Laura

Josquin Isabelle

Guizzardi Arianna

Malabuyoc Jerson Brin

Melzer Nicholas

Valgimigli Rita

Vecchi Beatrice

Guidi Riccardo

Blasi Carolina

Tamundong Gian Franco

Bartolotta Loris

Gamberoni Riccardo

Orsi Matteo

Barrucco Luca

Boschi Federico

Barontini Lea

Chesani Francesco

Soriano Jed Franco

Badiali Alice

Bertuzzi Matteo

Marconi Tommaso

Saccardini Manuel

Tabayoyong Kristel

Si sono uniti in matrimonio

Malaigia Raffaele con Cocchi Elisa

Domenicali Matteo con Laffi Elena

Bursi Filippo con Marinelli Barbara

Gozza Giampiero con Iannantoni Rosalba

Stagni Saverio con Dagne Salamawit Alebachew

Bergonzoni Emiliano con Ghelli Elena

Lenzarini Alberto con Gambetti Alessia

Lolli Federico con Bonora Sara

Sono tornati alla Casa del Padre

Tangerini Marina (69) Trimagno Luigi (77)

Leonelli Romano (74) Fabbri Tosca (81)

Grimandi Mario (97) Sassi Anita (95)

Mazzoni Giuliano (78) Cesari Amedeo (93)

Gentili Gino Vinicio (92) Matteuzzi Amelia (94)

Crocetti Elio (62) Stagni Nora (86)

Merighi Gilletta (100) Paoletti Loldino (85)

Balduini Giovanna (86) Maccagnani Ergentina (82)

Giusti Giuseppe (95) Pezzini Iolanda (83)

Mengoli Teresa (71) Marinario Vito (93)

Magli Olga (83) Giuriato Silvano (64)



Auguri, don Marco!

Mentre ancora stavamo assaporando la gioia del tuo ritorno fra noi, dopo cinque anni dedicati alla Comunità del Farneto, il Signore ti ha di nuovo chiamato a rapporto, ricordando a te e ai tuoi parrocchiani che tutto appartiene a Lui.

Ti teniamo nel cuore, con affetto e con la preghiera, e chiediamo al Padre che ti stia vicino e ti lasci la forza e la salute per continuare ad essere per noi un pastore fedele, secondo la Sua volontà.

Torna presto !!